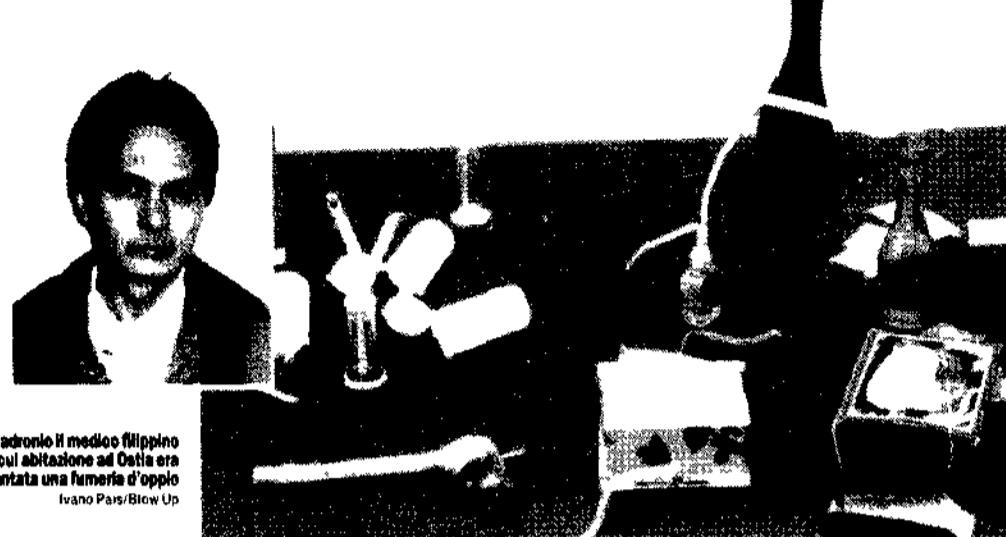


**STUPEFACENTI.** Il locale in stile orientale ricavato in un appartamento

Ruben Madronio il medico filippino nella cui abitazione ad Ostia era stata impiantata una fumeria d'oppio  
Ivano Pais/Blow Up

## Ostia, scoperta fumeria di «tawas»

Arrestato un medico filippino che importava la nuova droga

■ Una vera e propria fumeria clandestina in stile orientale con tanto di narghilé e divani su cui sdraiarsi durante l'assunzione della droga non il classico oppio ma il tawas una sostanza che arriva dall'estremo oriente e che in Italia è ancora intoccabile.

A gestire la fumeria un medico filippino di 10 anni, Ruben Madronio, che aveva trasformato la sua abitazione a Ostia in Via Capitan Cassella, in un centro per consumatori abituali di tawas che con cifre che variano dalle

20 alle 50.000 lire potevano acquistare la sostanza e fumarla di testa, nell'appartamento senza dare troppo nell'occhio. Ma il continuo via vai di immigrati filippini aveva incuriosito lo stesso la squadra narcotici della mobile romana. Così dopo alcune settimane di appostamenti mercoledì sera gli agenti hanno fatto irruzione nella fumeria, sequestrando circa 1500 dosi e arrestando oltre a Madronio altre tre persone tutti cittadini delle Filippine. Georgea Caaga domo-

sica e compagnia del medico Mario Simean facchino in un noto albergo della Capitale e Nelia Hippolito anche lei domenica

■ Simile per struttura molecolare, alla più comune anfetamina, il tawas è però circa dieci volte più potente. Il suo aspetto è quello di un cristallo trasparente e modico che viene riscaldato sulla carta argentata. Una volta sciolta la droga può essere fumata con un narghilé lo strumento a canule molto usato in estremo oriente. La sua assunzione come quella

delle anfetamine provoca uno stato di forte eccitazione che può durare anche diverse ore.

In Italia secondo quanto accertato dai funzionari della squadra mobile il tawas è ancora praticamente sconosciuto e il sequestro di circa 1500 dosi è uno dei primi casi accertati della sua diffusione. In ogni caso sembra che nel nostro paese la sostanza finora utilizzata esclusivamente dai consumatori filippini non venga spacciata in giro come le altre droghe ma sia riservata alle fumerie clandestine.

## La Torre de' Conti ai Fori

**IVANA DELLA PORTETTA**

■ Massiccia furta un po' sede giusta, la Torre dei Conti sorregge severa, in controfaccio, le vestigia dei Fori. Come a suggerire che nei secoli oscuri vi fu un orgoglioso grandezza in grado di competere con il magistero classico.

Si appellava "Tum Maior" o "Tum Urbis" a sanzione del suo essere la torre romana per eccellenza, l'esempio strabiliante di valore costruttivo del medievo. Era la più alta della città e si elevava su di una poderosa zoccolatura, a scarpata ai margini del Foro di Nerone (l'antica Annone) e ovunque di Acris Neruae. L'aveva voluta nel 858 sotto il pontificato di Nicolo I Pietro della stessa famiglia dei Conti, realizzando il primo vero corpo turrito su una delle esedre del Foro della Pace. Quel Foro che era sorto per volontà di Vespasiano nel 71 d.C. dopo la vittoria sui Gaudenti e la pacificazione dell'Oriente, una vasta piazza porticata con in fondo il tempio dedicato alla Pace, innoverato a ragion veduta da Plinio, fra le opere più belle che il mondo abbia mai visto.

Ma fu Innocenzo III a appena ricevo il segnale pontificio che, per fermare un'influenza altrettanto autonoma del papato e per stabilire il controllo strategico e la difesa del percorso delle processioni papali che ivi passavano ricorrendo

decise di rinforzare la primitiva roccaforte con un intervento così durevole che in breve la rese torre bellissima e grandissima creta-stumpibus ecclesiasticis su disegno di Marchionne architetto e scultore (Vasari).

La Roma del XII secolo era una città travagliata da continue lotte di fazione e anzitutto dalla volontà di affermazione del papato sul Comune. Era inevitabile che la torre dei Conti entrò in chiaro intento difensivo e simbolico, in subise a contraccolpi. Nell'anno stesso della sua edificazione, tuttavia popolare la torsione a Riccardo di Conti fratello del Papa, per consigliarla al Senato, al quale rimase sino al 1205.

Gli assedi continui e le molte la resero presto bisognosa di restauri.

Ma fu il terremoto del 1348 a metterne in evidenza l'indebolimento considerevolmente.

Quella torre, unica in tutto il mondo che era detta dei Conti, si sarebbe scossa in grandi rovine ed ora come decapitata, confinata l'onore della superba cima distesa al suolo (Petrarca).

Ciò nondimeno la torre conti non ferì il suo mestiere di baluardo e di segnacolo del nobile luogo di giaggio dei Conti. Se pur costretta per la costruzione di Porta Pia a subire il saccheggio indifferenziato dei suoi traviamenti.

Appuntamento sabato, ore 10,30, davanti alla Torre dei Conti in largo Corrado Ricci.

## Licenze edilizie in un mese

■ Temendo da un anno a un mese per ottenere dalla Regione il nulla osta per costruire un cancello spesso più che dimezzata per i cittadini e tempo insopportato per regione e comuni. Sono questi il cuore delle novità della legge di sub delega ai comuni delle funzioni amministrative in materia di licenze approvate ieri venerdì sera dal Consiglio regionale del Lazio e presentata ieri da un assessore all'urbanistica, Salvatore Bonadonna e dal presidente Piero Badaloni. E un provvedimento - ha detto Bo-

nadonna - al servizio dei cittadini che introduce norme di ecologia politica nel rapporto tra istituzioni assegnando ad ognuna di esse le proprie responsabilità. Ma la legge approvata prevede anche una serie di paletti per garantire l'efficienza ambientale del territorio regionale. Subito, ha spiegato l'assessore, dopo la delibera, prima le citazioni, poi il fatto che la sub delega può essere concessa solo ai comuni che hanno il piano regolatore perché chi non ha le regole non può regolare. Il parere dei sindaci verrà

molte sottoposto al vaglio della commissione edilizia che verrà integrata con un tecnico con esperienza in materia ambientale. Il parere, fra aggiunto Bonadonna sarà obbligatorio e vincolante per i comuni. Gli altri dei sindaci verranno molti pubblicati immediatamente all'abito prelato e dopo 90 giorni sul Gazzettino ufficiale per garantire la trasparenza e la possibilità di controllo da parte di Regione o anche delle associazioni ambientaliste. Un giorno inoltre ha detto Bonadonna - avrà il potere di dire: votare la sub delega.

Aperto e subito chiuso: l'Euroshop dura lo spazio di un giorno

## La pubblicità attira i vigili Sigilli ai sexy videobox

Ordine di chiusura per i primi videobox erotici della Capitale. Dopo i titoli sui giornali, nel sexyshop di via Bagnera sono arrivati i vigili urbani. In regola permessi e licenze commerciali, ma la sala che ospita le due cabine è destinata a magazzino e dunque non è agibile per il pubblico. Un episodio di censura strisciante? «Contro di noi petizioni ed esposti», dicono i proprietari, che però non demordono 2000 lire per dieci minuti di spezzoni hardcore in intimità

**MASIMILIANO DI GIORGIO**

■ Troppa pubblicità fa male anche ai videobox. È quello che devono aver pensato i proprietari di Euroshop, un negozio di articoli porno che ha da poco aperto i battenti in via Bagnera, dalle parti di Viale Marconi. Balzati all'orario della cronaca martedì scorso per aver inaugurato il primo videobox della Capitale, una cabina in cui vengono proiettati spezzoni di film hard ovviamente a pagamento nel corso della stessa giornata han no dovuto interrompere il loro esclusivo «promotion».

Si perché oltre a decine di appassionati del genere richiamati dalla novità, l'altro ieri nel sexy shop si sono presentati anche i vigili urbani della XV Ripartizione quella che si occupa dell'edilizia privata. Nessun problema per le licenze e le autorizzazioni commerciali ma nel limbo della municipale è finita la sala dove erano state collocate le due cabine, un piccolo locale seminterrato a cui si accede da una scala ripidissima. Un magazzino nella pianimetria dei vigili dunque non adatto al pubblico. Così il video si sposta e le cabine si sono svuotate.

Una solerzia un po' sospetta quella dei vigili urbani? Roma in fondo e la sede del Papato e non è la prima volta che si registrano episodi di censura strisciante sul giornale sono arrivate decine

di persone curiose ma anche altri commercianti che vorrebbero installare anche loro i videobox. In realtà prima di finire sul giornale i videobox avevano funzionato per un mese nessuna folta clientela di aficionados, ma soprattutto curiosi e non più di una dozzina al giorno. Perché le cabine dell'eroe che nel nord Europa e negli Stati Uniti esistono da vent'anni in Italia sono una vera e propria rarità. L'aspetto è quello di un piccolo cammino immerso nel buio con una come di poltroncina di pelle, il video e una tendina per la privacy. Un gettone costa 2000 lire (3 o 500 lire), e da dritto a vedere dieci minuti di un film hardcore scelto tra quattro titoli che cambiano ogni settimana. A osservare le pareti della sala con gli scaffali zeppi di video, assente c'è da farsi una cultura del genere big tits e animals gang bang e cum shot trans e pissng cartoon e costume o via di questo genere.

Ma perché si preferisce il videobox al semplice noleggio di una cassetta porno? «Perché è più comodo» - risponde ancora Massimiliano ex studente di Economia e commercio al suo esordio nel mondo del sexyshop - ma anche perché molte persone temono che i figli possano trovare per casa i video e guardarseli. Così è molto meno imbarazzante». E gli spettatori? Al 90% sono uomini ma è venuta anche qualche coppia di giovani. In quel caso però l'obbligo è di lasciare le tendine scosse per evitare problemi. Donne sole «No al massimo sono venute in due o tre ma insieme. Del resto è lo stesso per il negozio, di solito le donne non entrano perché hanno paura di essere infastidite all'uscita da qualche malintenzionato. Già che pensi se entrati in un negozio porno vuoi dire che ci starai».

**ALLUMINIO**  
di Giannone Maurizio  
ABILITATA IMPRESA  
INFISSI A TAGLIO TERMICO IN ALLUMINIO LACCATO CON PERSIANE ORIENTABILI

✓ FINESTRE E CONTROFINESTRE  
✓ INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E VERNICIATO  
✓ VETRI - TERMOISOLANTI E BLINDATI

00166 ROMA - Via Grignasco 12



ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
CASA  
Per il risanamento, il recupero  
e la riqualificazione  
della città e della periferia

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

**Uffici informazioni:**

**ESQUILINO:** via Machiavelli n. 50 tel. 4467318 - 4467252

**PIGNETO:** presso Lega S. Paolo Auto via L'Aquila, 23/M tel. 7027113 - 7027115 in collaborazione con lo I.A.C.A.L.

**aic informa su**  
**televideo RAI Tre**  
**alle pag. 676 - 677**  
**sui programmi edilizi**  
**i mutui ed i servizi cooperativi**

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA**  
**AL SERVIZIO DEI CITTADINI**  
Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439921



PROGRAMMA stagione 1995 / 1996

### NOVEMBRE

7 FELLINI II / 6	Federico Fellini	IT 1963	3 NATURAL BORN KILLERS (Assassinii nati)	Oliver Stone	USA 1995
14 RAPINA A MANO ARMATA	Stanley Kubrick	USA 1956	10 LIBERA	Peppe Corsacaro	IT 1993
21 SENSO	Luciano Visconti	IT 1954	17 FORREST GUMP	Robert Zemeckis	USA 1994
28 ZELIG	Woody Allen	USA 1983	24 PULP FICTION	Quentin Tarantino	USA 1995

LE PROIEZIONI SONO IN VIDEO SU SCHERMO GIGANTE L'INGRESSO È RISERVATO SOLO AI SOCI E DÀ DIRITTO OLTRE CHE ASSISTERE ALLA VISIONE DEI FILM A PARTECIPARE A TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA ASSOCIAZIONE

IL COSTO ANNUALE DELLA TESSERA È DI L. 3.000  
L'ABBONAMENTO ALLA VISIONE DI 6 FILM E DI L. 12.000 PER UN SOLO FILM L. 3.000

ASSOCIAZIONE "CULT MOVIES" CINEFORUM

VIA TARQUINO VIPERA N° 5 MONTEVERDE NUOVO ROMA TEL. 58209550

I FILM SONO OFFERTI DALLA VIDEOTECA

"BOMBER VIDEO" V.LE VIGNA PIA, 16 - TEL. 6593254

In collaborazione con la Libreria Pinascota, Via delle Botteche Oscure



FONTANONE DEL GIANICOLO VIA GARIBOLDI 30 - 00153 ROMA  
TEL. 06/5881444 FAX 06/5881637  
di MICHEL MARC BOUCHARD - regia Gianfranco Caligari  
con un elenco di appartenenti Catherine Lyda Bondoni Roberta  
Lederer Paolillo Luc Giuseppe Mammì Martine Sara Altieri  
Scene e costumi Helga Williams

Coupon sconto L. 10.000 anziché L. 25.000  
per i lettori de "L'Unità" - orario spettacolo ore 21.00 - domenica ore 18.00